

PROSA

TRADIMENTI



Elsinor Centro di Produzione Teatrale
con il contributo di Next-Laboratorio delle Idee

presentano

TRADIMENTI

di **Harold Pinter**
traduzione di Alessandra Serra

regia di
Michele Sinisi

con
Stefano Braschi, Stefania Medri
e Michele Sinisi

scene
Federico Biancalani

collaborazione artistica
Francesco M. Asselta

aiuto regia
Nicolò Valandro

— Lo spettacolo —

Un lavoro ispirato. Per struttura e intuizioni. Ottimo il cast. Con Stefano Braschi che emoziona nei panni di Jerry. Chissà quando giocheranno ancora a squash.

D. Vincenti, Il Giorno

Firmato dal regista pugliese Michele Sinisi, *Tradimenti* è la messa in scena dell'omonima opera che il Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter presentò per la prima volta al pubblico londinese nel 1978.

La storia è quella di una relazione extraconiugale ripercorsa però a ritroso, dalla sua fine fino ai suoi esordi. Tutto inizia due anni dopo la fine del rapporto e termina prima che esso abbia inizio. Ma, oltre ai due amanti c'è anche il marito di lei, nonché migliore amico di lui.

Insomma, un triangolo a tutti gli effetti, dalla trama apparentemente semplice e lineare.

Se non fosse che il susseguirsi dei fatti lascia piano piano spazio alla complessità d'animo dei tre personaggi, accomunati da un segreto a volte difficile da portare.

Il testo di Pinter rivive sulla scena in un allestimento sanguigno e asciutto - a tratti violento - dove le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei tre protagonisti, invadono gli spazi, irrompono con forza minando tutte le loro relazioni.

Ed è proprio nella tensione data dai silenzi, da ciò che si poteva dire e che invece è stato taciuto, il nucleo centrale della pièce. Michele Sinisi si addentra nell'esplorazione dell'invisibile lavorando con gli attori sulle diverse umanità di Jerry, Robert ed Emma per restituire ai pubblici personaggi vivi, carnali, potenti.

Stefano Braschi, Stefania Medri e lo stesso Michele Sinisi - in scena nei panni del marito tradito Robert - si muovono su una scena dominata da un imponente tabellone, costruito dallo scenografo Federico Biancalani sulla falsa riga degli orologi a lettere luminose: strumenti forse più affini ad una percezione umana del

tempo, fatta di intervalli imperfetti, mai precisi. Le didascalie spazio/temporali presenti nel dramma si accendono dunque periodicamente per scandire i diversi momenti dello spettacolo dando un ritmo serrato alla pièce, in un viaggio al contrario verso l'origine del tradimento, ripercorso al ritmo del rock anni '80.

— Note di regia —

Chi frequenta il teatro e la letteratura conosce molto bene Pinter e il suo *Tradimento*. Questo dovrebbe rendere molto difficile, per un regista oggi, portare avanti un discorso originale sul testo.

L'approfondimento dell'umano in tutte le sue sfaccettature è stato senza dubbio il punto di partenza del mio lavoro sull'opera. Chi sono questi personaggi? Che relazioni sociali intessono fra di loro? In quale tipo di ambiente sono immersi? Il risultato è uno spettacolo costruito fianco a fianco con lo scenografo Federico Biancalani e con gli attori. Fondamentale è stato infatti un profondo confronto collettivo rispetto al testo e alle sue possibili interpretazioni. *Tradimento* infatti è ricco di elementi di analisi, di spunti di riflessione che tutt'ora possono attivare, nel pubblico, una risposta "potente". Bisogna solo cercare nuove prospettive da cui guardare il tradimento, esaminare la complessità di questo tema. Non basta rappresentarlo.

Per fare questo ho reso la scenografia co-protagonista, elemento fondamentale infatti a portare fisicamente l'opera davanti allo spettatore creando un ambiente in cui i corpi e le voci possano emergere in tutta la loro forza vitale.

Il rischio di tradire in qualche modo il testo, la voce dell'autore è concreto e vivo ogni volta che si affronta un'opera, ma tradire, in questo senso, significa elaborare, dare alla voce autoriale uno spazio nuovo nel quale esprimersi. Io ho deciso di affrontare questa "traduzione" in scena utilizzando come filo rosso quello del testo, dell'arte. La professione di gallerista di Emma,

quella legata alla scrittura di Jerry e Robert sono gli elementi attraverso i quali il percorso artistico interroga se stesso, nel testo e nella scena. Ecco questo ho voluto valorizzare, insieme allo studio dei rapporti fra i protagonisti, alle loro relazioni. Però, come sempre, prestando grande attenzione al pubblico. Il teatro dev'essere divertente e coinvolgente. Il pubblico deve dunque trovare qualcosa di se stesso, qualcosa che sia a lui vicino nella rappresentazione. Non voglio portare avanti un discorso intellettuale autoreferenziale riservato agli esperti del settore. *Tradimenti* deve riuscire ad appassionare, a muovere ad una riflessione, ad essere parte del presente.

— Michele Sinisi —

Michele Sinisi è attore e regista teatrale. Finalista nel 2008 e nel 2014 ai Premi Ubu, ha lavorato con registi come Baracco, Binasco, Muscato, Cruciani, dedicandosi principalmente a testi di drammaturgia contemporanea e testi classici. Regista e interprete di spettacoli come *Riccardo III*, *L'arte della commedia*, *Le scarpe*, *Sequestro all'italiana*, *Amleto*, è regista ne *La prima cena*, *Il sogno degli artigiani*, *Agamennone*, *Macbeth* e *Moby Dick*. Anche autore, oltre che interprete, di spettacoli come *Murgia* - spettacolo Generazione Scenario 2003 - *Li Mari Cunti*, *Ettore Carafa*, *Otello (o la gelosia di Jago)* e *Il Grande Inquisitore*. Per Elsinor firma, dal 2015, spettacoli di grande successo come *Miseria&Nobiltà*, *I Promessi Sposi* e *La Masseria delle Allodole*. Nel 2019 debuttano la sua versione dei *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello e *Edipo. Il corpo tragico*, performance creata in coproduzione con il Festival delle Colline Torinesi. A giugno 2021 debutta *La grande abbuffata* - coproduzione Elsinor e Teatro Metastasio di Prato - di cui firma la riscrittura insieme a Francesco Maria Asselta e la regia.

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



 ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Info
biglietteria@ertfvg.it
T 0432 224211

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA